

## I fattori associati alle misure non farmacologiche di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2

---

Data di inserimento	03/06/2021
Anno	2021
Domanda di ricerca	Quali fattori sono associati con l'implementazione delle principali misure non farmacologiche di contenimento della trasmissione di SARS-CoV-2 (distanziamento, isolamento e quarantena)?
Quello che conta	<p>Inclusi 33 studi osservazionali (26 studi quantitativi di prevalenza per lo più basati sull'utilizzo di questionari, 4 studi qualitativi, 2 studi di coorte e 1 studio caso-controllo).</p> <p>14 studi hanno identificato gli <b>effetti positivi delle misure non farmacologiche</b>, tra cui, quelli presi maggiormente in considerazione sono stati il divieto di assembramento, la chiusura delle frontiere, l'isolamento dei casi all'interno delle strutture sanitarie, l'appropriato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), quali mascherine e occhiali protettivi, e il lavoro da remoto.</p> <p>Due studi hanno identificato la quarantena, la didattica a distanza e la chiusura delle frontiere come le misure più efficaci. Altri hanno identificato l'emanazione di disposizioni governative relative al distanziamento fisico e al divieto di assembramento, il rispetto delle norme igieniche, in particolare l'igiene delle mani con acqua e sapone o l'uso di soluzioni idroalcoliche e l'utilizzo dei DPI come gli interventi maggiormente efficaci.</p> <p>Numerosi studi hanno analizzato gli <b>effetti negativi delle misure di salute pubblica adottate</b>. Il distanziamento ha avuto un impatto negativo sulla salute mentale. In particolare, l'isolamento aumenta il rischio di insorgenza di stati ansiosi, insonnia, disturbo post-traumatico da stress, depressione, stress psicologico ed emotivo e determina una riduzione dei livelli di attività fisica. Anche i mass media, con la circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, a volte anche contrastanti e difficili da valutare, hanno un impatto negativo sulla salute mentale.</p> <p>13 studi hanno analizzato gli <b>ostacoli all'implementazione delle misure di contenimento</b>: per i gruppi di popolazione più svantaggiati dal punto di vista socio-economico spesso non è possibile lavorare da remoto, o auto-isolarsi in caso di necessità. Specialmente i lavoratori appartenenti a minoranze etniche non sempre hanno avuto a disposizione DPI adeguati, pur svolgendo mansioni che li rende esposti ad elevato rischio di infezione.</p>
Caveat	<p>Le prove di efficacia sono di scarsa qualità in quanto la maggior parte degli studi inclusi nella revisione è gravata da problemi metodologici e non è esente dal rischio di bias.</p> <p>Spesso gli studi non riportano in modo dettagliato le procedure seguite nella raccolta e nell'analisi dei dati, come pure quelle per trattare i possibili fattori di confondimento.</p>
Contesto	L'adozione delle misure non farmacologiche per il contenimento dell'infezione da SARS-CoV-2 è stata diversa da Paese a Paese e all'interno dei singoli Paesi nei vari gruppi di popolazione. Fino al marzo 2021 non erano stati valutati i fattori associati all'implementazione degli interventi non farmacologici.

In evidenza	Il livello socio-economico correla fortemente con la possibilità di adottare misure di prevenzione e protezione, pertanto i gruppi economicamente più svantaggiati della popolazione devono essere messi in condizione di poter aderire alle raccomandazioni. L'efficacia degli interventi di sanità pubblica che si possono adottare per contenere l'infezione è maggiore se gli interventi sono applicati simultaneamente.
Implicazioni per la pratica	L'efficacia di ciascun intervento attuato singolarmente è inferiore a quella che si ottiene combinando più interventi simultaneamente. L'efficacia maggiore si ottiene associando il distanziamento fisico, anche in ambiente lavorativo, l'isolamento e la quarantena al rispetto delle norme di igiene personale (es. il lavaggio delle mani, starnutire e tossire nella piega interna del gomito), di igiene ambientale e all'uso dei DPI. Interventi specifici dovrebbero essere adottati in relazione al contesto socio-economico dei diversi gruppi di popolazione, affinché non si acuiscano le disuguaglianze nella salute.
Giudizio di qualità revisione	Alta. Sebbene i risultati siano riportati come in una revisione narrativa, la metodologia adottata è quella tipica delle revisioni sistematiche: il protocollo è stato registrato su PROSPERO, è stata utilizzata la checklist PRISMA a garanzia della trasparenza e completezza del processo di revisione, ed è stata adottata la checklist messa a punto da Joanna Briggs Institute per il <i>critical appraisal</i> . La difficoltà del sintetizzare in maniera sistematica i risultati è correlata alla qualità degli studi primari identificati, prevalentemente di tipo descrittivo.
Riferimento bibliografico revisione	Regmi K, Lwin CM. <a href="#">Factors Associated with the Implementation of Non-Pharmaceutical Interventions for Reducing Coronavirus Disease 2019 (COVID-19): A Systematic Review</a> . Int J Environ Res Public Health. 2021 Apr 17;18(8):4274. doi: 10.3390/ijerph18084274. PMID: 33920613; PMCID: PMC8072790.
Altri riferimenti	1. Katz, R.; Vaught, A.; Simmens, S. <a href="#">Local decision making for implementing social distancing in response to outbreaks</a> . Public Health Rep. 2019, 134, 150-154. 2. Cowling, B.J.; Ali, S.T.; Ng, T.W.Y.; Tsang, T.K.; Li, J.C.M.; Fong, M.W.; Liao, Q.; Kwan, M.Y.; Lee, S.L.; Chiu, S.S.; et al. <a href="#">Impact assessment of non-pharmaceutical interventions against coronavirus disease 2019 and influenza in Hong Kong: An observational study</a> . Lancet Public Health 2020, 5, e279-e288. 3. Marmot, M.; Allen, J.; Goldblatt, P.; Herd, E.; Morrison, J. <a href="#">Build Back Fairer: The COVID-19 Marmot Review. The Pandemic, Socioeconomic and Health Inequalities in England</a> ; Institute of Health Equity: London, UK, 2020.
Parole chiave	- distanziamento - SarsCov2 - malattie infettive -
Setting	- comunitario -
Outcome	Implementazione delle misure di contenimento della trasmissione di SARS-CoV-2
Sintesi e traduzione	Sintesi e traduzione a cura di Miriam Levi, UFC Epidemiologia, Azienda USL Toscana centro, Italia.